

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.490 609.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 678.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trin.
UNITÀ (con edicola del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIA NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente postale 1/27373			

PUBBLICITÀ: min. colonna — Commerciale: Cinema L. 150 — Domicilio L. 200 — Zoli spettacoli L. 100 — Cronaca L. 100 — Necrologia L. 100 — Finanziaria, Diritto L. 200 — Legali L. 200 — Rivolgimenti L. 150 — Via dei Partigiani L. 100 — Tel. 688.541 5-3-4-5 e successi in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

40.000 abbonamenti all'Unità

Per la difesa delle libertà
e dei diritti del popolo, per
la verità contro le men-
zogne anticomuniste.

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 349

VENERDI' 17 DICEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Giusta causa

Ingegneri al Partito Liberale italiano e ai grandi giornali «liberali» che lo appoggiano e ne propagandano le tesi. Il passo compiuto dal segretario del PLI on. Malagodi presso l'on. Scelba sulla questione dei patti agrari ha il raro pregio della chiarezza. Malagodi ha detto al presidente del Consiglio di essere decisamente contrario al principio della «giusta causa» nelle disdette agricole, principio da lui giudicato illiberali e contrario ai sacri canoni della proprietà privata; e ha aggiunto: «Quando si fa un viaggio in compagnia, tutti devono essere d'accordo sulle tappe e sulla meta; altrimenti è un non senso partire insieme». Con ciò l'on. Malagodi ha posto gli altri partiti della coalizione di minoranza in una situazione delicata: egli si è reputato evidentemente abbastanza forte da far dipendere il futuro del governo quadripartito dall'adesione del principio della «giusta causa» nelle disdette, invece ai suoi amici agrari.

Adesso non solo i mezzadri, i fittavoli, i contadini, ma tutti i lavoratori, tutta l'opinione pubblica hanno un elemento di fatto, concreto, al quale si può riferire il comportamento del governo Scelba-Saragat.

Che cos'è la giusta causa? È il principio che — una volta introdotto nella legge di riforma dei patti agrari — garantisce il mezzadro e il fittavolo dall'arbitrio e dalla prepotenza del proprietario terriero. Con la «giusta causa» il mezzadro e il fittavolo sono uomini liberi, hanno la garanzia di poter esercitare i propri diritti costituzionali e sindacali, di divenire parte integrante dell'azienda che lavorano, partecipando allo sviluppo della produzione. Senza la «giusta causa», i rapporti sociali nelle campagne hanno un salto indietro di decenni, l'economia agricola subisce un colpo durissimo. La sostanza del dibattito non è dunque la maggiore o minore durata dei contratti di mezzadria o di affitto: ma è il mantenimento e l'estensione del concetto di «giusta causa».

Che i «liberali» italiani ormai totalmente dimentichi delle loro stesse tradizioni e dei principi che furono alla base delle rivoluzioni liberali, legati mani e piedi agli interessi dei feudatari terrieri, secondo la linea in testa contro la «giusta causa» — in fondo — più che logico. Ma proprio per questo è degno del massimo interesse l'atteggiamento della Democrazia cristiana e della socialdemocrazia.

Bisogna che i contadini sappiano che Scelba, Fanfani, Saragat stanno disperatamente cercando in questi giorni di raggiungere un compromesso con gli agrari, e questo compromesso è quello di cui i contadini lo sanno già benissimo — non è possibile, il progetto di legge presentato dai democristiani Gozzati, Veronesi e altri non è una «via di mezzo» tra il progetto di legge dei liberali che recita il «patto fascista» e il progetto dell'ex-ministro d.c. Segni, presentato dalle sinistre e da alcuni deputati del PSDI e del PRI. No: è una capitolazione pura e semplice dinanzi alla volontà dei grandi agrari. Non si tratta di un compromesso, ma di una resa. Infatti, se i proprietari terrieri debbono avere la libertà di cacciare dal fondo i mezzadri e gli affittuari ogni anno, oppure ogni tre anni, oppure ogni nove anni, oppure ogni dodici anni, si è deciso che i contadini possono essere allontanati dalla terra e dalle case che occupano esclusivamente per una delle «giuste cause» fissate dalla legge.

Fanfani e Saragat possono contorcersi quanto vogliono, ma non riusciranno a sfuggire alle loro responsabilità. Il quadripartito ha sotto i piedi di qualcosa di molto più grosso della «buccia di limone» di cui parla la Gazzetta del Popolo. Il governo deve rettificare le sue posizioni, e gli agrari o ai contadini? Saragat ci parlerà del «mito sacro» della Confagricoltura? Fanfani cercherà di far votare al Parlamento del 7 giugno una legge più reazionaria di quella che approvò il Parlamento del 19 aprile? Altro che buccia di limone!

Forse Scelba, Fanfani, Saragat si illudono di far dimenticare l'indilazionabile realtà di questi problemi, che toccano direttamente la vita di milioni di italiani e tutta l'economia nazionale, con le miserie «anticomuniste» e con la vergogna delle discriminazioni tra i cittadini. Ma sbagliano, perché tutte le persone ragionate giungono immediata-

SI ALLARGA IN EUROPA L'OPPOSIZIONE AI PROTOCOLLI DI PARIGI

La Commissione di Difesa dell'Assemblea francese si pronuncia contro gli accordi sul riarmo tedesco

L'URSS denuncerà il patto con la Francia se l'UEO sarà ratificata

La nota sovietica al governo francese

Una dichiarazione di Molotov: l'U.R.S.S. è pronta a normalizzare i suoi rapporti con il Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 16. — Il governo sovietico ha comunicato oggi alla Francia che, dopo una eventuale ratifica degli accordi di Parigi, il trattato di alleanza franco-sovietica, concluso dai due paesi dieci anni or sono nel corso della guerra antinazista, non potrebbe più continuare ad esistere, poiché sarebbe stato violato in tutti i suoi principi basilari dal patto francese. La ratifica annullerebbe dunque l'alleanza e non resterebbe che al governo sovietico una soluzione che chiedesse al Soviet Supremo dell'URSS di annullare, anche ufficialmente, il trattato stesso.

Questa dichiarazione è stata trasmessa a Parigi con una nota diplomatica che il ministro degli Esteri Molotov ha personalmente consegnato oggi pomeriggio all'ambasciatore di Francia Joxe, e che questi si è impegnato a portare immediatamente a conoscenza dei propri colleghi. L'attuale politica del governo francese — dichiara testualmente il documento sovietico nella sua parte conclusiva — è in aperta contraddizione con gli obblighi assunti dalla Francia con il trattato franco-sovietico di alleanza e di reciproco aiuto.

«In queste condizioni, il trattato franco-sovietico non può servire agli interessi della pace, ma è invece un ostacolo al raggiungimento della pace, e la sua inclusione in blocchi militari, in un semplice paravento, usato per mascherare l'attuale politica del governo francese, che è entrato a far parte dei blocchi imperialisti di Stati Uniti d'America, è un atto di aperta ostilità verso il popolo francese».

«Tutto questo dimostra la conclusione della nota sovietica: la ratifica degli accordi di Parigi comporterebbe inevitabilmente e in modo serio la situazione europea, nello stesso tempo, di una nuova guerra. Il governo sovietico non può rassegnarsi ad un simile stato di cose e non può fare a meno di dirlo apertamente, sia al popolo sovietico che al popolo francese».

«Dopo la ratifica degli accordi di Parigi, al governo sovietico non resterà altra alternativa che sottoporre all'esame del Presidium del Soviet Supremo la questione di normalizzare i suoi rapporti con il Giappone».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — La commissione difesa dell'Assemblea nazionale francese ha respinto oggi, con ventotto voti contro undici e tre astensioni, il rapporto presentato da Louis Luchaire, e favorevole, sia pure con alcune riserve, alla ratifica degli accordi di Parigi. Con ventisei voti contro dieci astensioni, la commissione ha quindi eletto come nuovo relatore il radicale Radu, dichiaratamente ostile alla ratifica. A favore del rapporto Luchaire-Lucas hanno votato i radicali, alcuni moderati e alcuni radicali, contro hanno votato i comunisti, parte dei radicali e dei moderati e alcuni di indipendenti. Cinque comunisti socialdemocratici si sono astenuti dall'aula al momento del voto.

In conseguenza di questo voto, che testimonia la forza della crescente opposizione al riarmo tedesco, si apre la possibilità di un rinvio del dibattito di ratifica in Assemblea, che dovrebbe aprirsi fra quattro giorni, lunedì 20. Non si vede come in questo breve periodo la commissione difesa possa esaminare il nuovo rapporto e pronunciarsi su di esso. Questa situazione sarà esaminata domani dai presidenti dei gruppi parlamentari.

Secondo alcuni osservatori, la nota sovietica in cui si annuncia la Francia che la ratifica degli accordi di Parigi renderà nullo il trattato franco-sovietico del 1911. Essa ha

provocato profonda impressione, particolarmente fra i gollisti, ed ha avuto una immediata ripercussione parlamentare. Il generale Amerman, autore della preordinata di fu costituzionalista, con la quale l'Assemblea respinse la C.E.D., ha presentato questa stessa una mozione che, facendo riferimento esplicito alla nota sovietica, chiede una ratifica «condizionata» a trattative con l'URSS.

Alla nota sovietica ha dedicato alcune brevi dichiarazioni, al termine dei suoi colloqui con Luchaire e Radu, anche Mendès-France, il quale si è sforzato di ridurre la portata del documento dell'URSS, ma senza riuscire a nascondere la sua inquietudine. Il presidente del Consiglio si è tenuto dietro il carattere formalmente difensivo dell'U.E.O. per negare che gli accordi di Parigi siano in contrasto con il patto franco-sovietico, ed ha cercato di rinvolare l'ingenuità dei trattative «dopo» la ratifica.

Tutti hanno l'aria di ignorare, invece, che il trattato franco-sovietico contraddice proprio a quella che è la sostanza degli accordi di Parigi: il riarmo tedesco. E' quanto hanno ripetuto i comunisti, e di conseguenza, per preparare un esercito tedesco contro l'URSS, e proclamarsi alleati di essa, ha dichiarato il generale Amerman, e l'ex gollista Vallon: «Questa prima mossa concreta della destra clericale? O con Villauroux, o addirittura con i vertimenti che essa aveva già dato e che tanti, con molta leggerezza, non avevano voluto prendere sul serio».

MICHELE RAGO

Il dibattito nell'aula di Montecitorio dominato dalle critiche dell'Opposizione agli accordi

Gli interventi di Maria Maddalena Rossi, di Caprara e di Ingrao

Si sono tenuti sulla scena politica, in questi giorni, due dibattiti di grande importanza. Il primo, quello che si è svolto nell'aula di Montecitorio, ha riguardato la ratifica degli accordi di Parigi. Il secondo, quello che si è svolto nell'aula di Palazzo Chigi, ha riguardato la ratifica del trattato di alleanza franco-sovietica. Entrambi i dibattiti sono stati dominati dalle critiche dell'Opposizione agli accordi. Gli interventi di Maria Maddalena Rossi, di Caprara e di Ingrao, in particolare, hanno avuto un grande riscontro.

La prima mossa della destra clericale, o con Villauroux, o addirittura con i vertimenti che essa aveva già dato e che tanti, con molta leggerezza, non avevano voluto prendere sul serio. Il dibattito nell'aula di Montecitorio ha avuto un grande riscontro. Gli interventi di Maria Maddalena Rossi, di Caprara e di Ingrao, in particolare, hanno avuto un grande riscontro. La prima mossa della destra clericale, o con Villauroux, o addirittura con i vertimenti che essa aveva già dato e che tanti, con molta leggerezza, non avevano voluto prendere sul serio.

Aggravati contrasti all'interno del quadripartito sui patti agrari e la cessione del petrolio italiano

Gravi ammissioni del PSDI sul complotto contro l'ENI - L'on. Gronchi dichiara che la Camera discuterà i progetti di riforma dei contratti agrari entro gennaio - Circolari di Scelba per l'applicazione delle misure maccartiste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' trascorsa poco più di una settimana, dal giorno in cui il governo — nel tentativo di chiudere, con una ondata di riforme, l'attacco anticomunista, i problemi delle masse popolari e del Paese — varava le misure di discriminazione politica, e già la coalizione governativa torna ad essere profondamente divisa davanti all'urgenza con cui quelle stesse misure vengono applicate. La polemica che si è ravvivata sul tema della riforma dei contratti agrari, ha così, in un'occasione, messo in evidenza la divisione che si è creata tra i partiti che compongono il quadripartito.

Ed è di ieri una altrettanto animata presa di posizione del PSDI alla Camera sulla minaccia che gravava sul petrolio italiano, oggetto di brame da parte dei potenti trust internazionali. E' noto che la stampa di estrema destra ha scatenato una massiccia offensiva contro lo Stato nazionale, accusando il governo di aver ceduto agli interessi dei grandi petrolieri stranieri, mirando a mettere le mani avanti per evitare di essere trascinati nella respon-

sabilità aperta della liquidazione dell'ENI. Il discorso è, infatti, anche qui molto semplice: se il governo, per liquidare l'ENI, piano che probabilmente si basa su accordi e impegni precisi, sembra essere in grado di discriminare la politica petrolifera italiana? Forse con i tagli e gli oneri della destra clericale? O con Villauroux, o addirittura con i vertimenti che essa aveva già dato e che tanti, con molta leggerezza, non avevano voluto prendere sul serio.

Il comitato grunge ad affrontare questa polemica, ha preso la parola di posizione dei gruppi di maggioranza, trova eredità l'immaginazione secondo la quale la manovra dei gruppi privati italiani e stranieri, consentirebbe su appoggi capaci di assicurare il successo. La risoluzione del PSDI termina con una dura critica al governo, e questa l'ultima magliana che si può mettere in difesa degli interessi del Paese. I socialisti vorranno accettare che — anche per il caso del petrolio — la stampa governativa non prenda le distanze, così come è avvenuto per i contratti agrari? Proprio ieri, i massimi organi del governo si

richiamavano apertamente alle responsabilità di tutti i partiti della coalizione, ma, in questa occasione, per chiudere la polemica, si sono divisi. Il PSDI, infatti, ha preso la parola di posizione dei gruppi di maggioranza, trova eredità l'immaginazione secondo la quale la manovra dei gruppi privati italiani e stranieri, consentirebbe su appoggi capaci di assicurare il successo. La risoluzione del PSDI termina con una dura critica al governo, e questa l'ultima magliana che si può mettere in difesa degli interessi del Paese.

Il comitato grunge ad affrontare questa polemica, ha preso la parola di posizione dei gruppi di maggioranza, trova eredità l'immaginazione secondo la quale la manovra dei gruppi privati italiani e stranieri, consentirebbe su appoggi capaci di assicurare il successo. La risoluzione del PSDI termina con una dura critica al governo, e questa l'ultima magliana che si può mettere in difesa degli interessi del Paese.

Azione in Parlamento in difesa delle libertà

Al termine di una riunione comune avvenuta ieri, i Comitati direttivi dei Gruppi parlamentari comunisti, socialisti e degli indipendenti di sinistra, si sono riuniti per discutere le iniziative da intraprendere in difesa delle libertà. Gli interventi di Maria Maddalena Rossi, di Caprara e di Ingrao, in particolare, hanno avuto un grande riscontro.

Il sottosegretario Preti messo sotto accusa per i sistemi introdotti alle Pensioni di guerra

Le denunce degli on. Polano, Walter, Ducci e Cuttitta - La difesa di Rossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche ieri la Camera ha dedicato la seduta notturna al problema delle pensioni di guerra. Il dibattito, nonostante l'ora tarda, è stato quanto mai movimentato e ha dato luogo a vivaci scambi di intenzioni fra il sottosegretario Preti e gli oratori di quasi tutti i gruppi dell'Assemblea.

Il problema, sollevato da numerosi interpellanze, interrogazioni e mozioni, investe, come è noto, la politica seguita dal governo (e personalmente dal sottosegretario socialista democristiano Preti) in questo settore: lentezza nell'adempimento dei doveri pratici, criteri restrittivi nella concessione delle pensioni e nella revisione di quelle già concesse; divieto ai parlamentari (non governativi) di occuparsi delle pratiche; insulti rivolti da Preti ai parlamentari che osano prendere a cuore il dramma delle centinaia di migliaia di invalidi, mutilati e familiari di Caduti che, da dieci anni, dalla fine della guerra, aspettano ancora il riconoscimento di un diritto sancito per legge.

Tutti gli oratori — dai comunisti, Polano e Walter, al socialista Ducci e al monarchico Cuttitta — hanno messo in luce che i ritardi, gli arbitrarie discriminazioni, le negligenze, le omissioni, le pressioni indebitate di governo, i fondi destinati alle pensioni non sono sufficienti e i pochi danari disponibili vengono utilizzati per mandare avanti le pratiche che interessano elettoralmente la parte politica rappresentata dal sottosegretario.

«L'arroganza ed l'impressionante disonestà della documentazione fornita, a suffragio di questa tesi, dagli oratori in particolare, dai compagni Polano e Walter. Ecco i fatti più gravi denunciati. Al momento del suo insediamento, il sottosegretario Preti ha ordinato ai funzionari di definire le pratiche senza alcun ritardo, e di procedere alla liquidazione delle pensioni. Ma, invece, si è verificato il contrario: le pratiche sono state accumulate, e le pensioni non sono state concesse. La parte politica rappresentata dal sottosegretario, invece, ha fatto tutto il possibile per impedire la concessione delle pensioni. E' questo il vero motivo della lentezza e dell'arbitrarietà delle decisioni. E' questo il vero motivo della disonestà della documentazione fornita, a suffragio di questa tesi, dagli oratori in particolare, dai compagni Polano e Walter. Ecco i fatti più gravi denunciati. Al momento del suo insediamento, il sottosegretario Preti ha ordinato ai funzionari di definire le pratiche senza alcun ritardo, e di procedere alla liquidazione delle pensioni. Ma, invece, si è verificato il contrario: le pratiche sono state accumulate, e le pensioni non sono state concesse.

Il dito nell'occhio

Costituzionali. «Il diritto di voto a tre contrassegni con la Costituzione degli Stati Uniti». Da un titolo del Giornale d'Italia. Per una volta tanto che non si tratta di una Costituzione, si preoccupa di quella degli Stati Uniti.

Certo, Mussolini può sfottare quel diritto di voto a tre contrassegni con la Costituzione degli Stati Uniti. Da un titolo del Giornale d'Italia. Per una volta tanto che non si tratta di una Costituzione, si preoccupa di quella degli Stati Uniti.

Raggiunto l'accordo per il contratto dei gestisti

Questa mattina alle ore 3, presso il Ministero del Lavoro, i partiti della coalizione di minoranza hanno raggiunto l'accordo definitivo. Le parti contrattanti, dopo una lunga e faticosa trattativa, hanno raggiunto l'accordo definitivo. Le parti contrattanti, dopo una lunga e faticosa trattativa, hanno raggiunto l'accordo definitivo.

Questa mattina alle ore 3, presso il Ministero del Lavoro, i partiti della coalizione di minoranza hanno raggiunto l'accordo definitivo. Le parti contrattanti, dopo una lunga e faticosa trattativa, hanno raggiunto l'accordo definitivo. Le parti contrattanti, dopo una lunga e faticosa trattativa, hanno raggiunto l'accordo definitivo.

LUCA PAVOLINI

ASMODEO

vere mediante l'impiego di capitale per la costruzione di impianti elettrici di irrigazione, di trasporti, di fabbriche e miniere in Sardegna o Sicilia; il tutto, grazie a un piano di 12 anni che comporta un investimento complessivo di capitali assai superiore a circa 15 miliardi di marchi, uno dei quali è stato già stanziato. Ma l'Erhard non si limita a questo: egli chiede anche l'abolizione dei dazi protettivi per facilitare la esportazione di prodotti industriali tedeschi e già considera il Meridione come una colonia.

Da parte italiana ha fatto eco il prof. Rocco, ex presidente della Cassa del Mezzogiorno, il cui parlamento al Centro di studi meridionali, ha affermato che il problema della viabilità è stato affrontato nel Sud in funzione delle esigenze belliche e che, nel settore turistico, la costruzione di alberghi è stata incoraggiata in considerazione del fatto che essi potranno servire, in casi di emergenza, per ospitare le sedi dei comandi. Il compagno Capraro ha concluso il suo discorso ricordando le parole che l'onorevole Colombo ebbe a pronunciare all'ultimo Congresso della D.C. Lo Stato, egli disse, «deve prestare nel Mezzogiorno con il volto solenne della Giustizia», nel caso venisse ratificata l'UEO e i piani della Germania di Bonn dovessero realizzarsi, «lo Stato italiano — ha detto Capraro — si presenterà nel Meridione d'Italia con il volto della Wehrmacht, fucilatore dei monopoli e del militarismo prussiano».

A questo punto prende la parola il compagno Pietro Ingrao. L'oratore comunista si preoccupa innanzitutto di confutare uno degli argomenti portati dagli oratori della maggioranza a sostegno degli accordi di Parigi. Capraro ha parlato di accordi per la unità europea, quando questa costruzione non soltanto esclude, ma è rivolta contro una parte dell'Europa, quando questa costruzione non soltanto esclude, ma è rivolta contro una parte dell'Europa, quando questa costruzione non soltanto esclude, ma è rivolta contro una parte dell'Europa.

GONELLA: Siamo per la unità dell'Europa occidentale. Ingrao: Questo chiarisce, on. Gonella, che voi non volete unire tutta l'Europa, ma soltanto una parte, per annalarla con l'altra. Vi piace o no, l'ultima guerra mondiale ha segnato la fine del regime capitalistico nell'Oriente europeo ed oggi una politica europea non può prescindere da questa realtà, deve inevitabilmente affrontare il problema della pacifica coesistenza tra i due mondi. E' altrettanto chiaro che una politica per unire l'Europa non si può fare senza proporsi di realizzare l'unità della Germania.

Un esponente della D.C., l'on. Bartsch, ha riconosciuto che se si vuole l'unità tedesca nella penisola bisogna prendere atto della realtà della Germania orientale. Ma per il nostro governo, che non ha riconosciuto la Repubblica democratica tedesca questa realtà non esiste. 20 milioni di tedeschi dell'Est non esistono, come non esistono 600 milioni di cinesi. Il governo italiano, con gli accordi di Parigi, approfondisce il solco che divide in Germania l'una dall'altra parte. E non vale dire: non nega, il compagno Ingrao confuta a questo punto la tesi, secondo cui dopo la ratifica degli accordi di Parigi si potrà trattare con l'Unione sovietica. Per trattare, egli dice, bisogna avere in mano un documento. L'URSS ha dichiarato esplicitamente che, sulla base del riarmo unilaterale della Germania di Bonn, non è possibile una trattativa. Del resto, non siete voi governanti che avete gridato che, venti, sino a ieri, che si può andare ad una conferenza solo quando c'è la prova della buona volontà nel negoziato? Ebbene come «preparano» il negoziato gli accordi di Parigi? S'intende che i stipulanti insieme con l'Unione sovietica, riamando la Germania in funzione antisovietica, inserendo una parte della Germania in un blocco militare antisovietico e per scremarla, respingendo la proposta sovietica di una conferenza per la soluzione immediata del problema tedesco. Si può considerare questa, come una seria base per una trattativa con l'URSS? Ma se anche si arrivasse a una trattativa, è evidente che gli accordi di Parigi non potranno essere mantenuti. E allora, perché fare oggi quello che si dovrebbe disfare domani? Perché, proprio quello che renderebbe difficile o impossibile la trattativa? Infine non esiste un impegno, né una parola chiara del governo sulla conferenza; e se esistesse, noi sappiamo che se sono altri a cui il governo italiano s'imbocca la sua politica — che non la vogliono. Non esiste dunque alcuna garanzia per il negoziato di cui si parla.

Basta pensare che in questo momento il ministro degli Esteri italiano partecipa ai lavori del Consiglio della NATO, dove si sta per decidere se l'impiego dell'arma atomica deve essere deciso dai governi dell'UEO, oppure dal comitato di controllo. Io ricordo qui che, a Pasqua, il Papa si pronunziò solennemente contro l'impiego delle armi di sterminio. Io ricordo che il Parlamento ha impegnato il governo italiano a promuovere una iniziativa internazionale per la interdizione delle armi sottomarine. Ebbene, questo governo di cattolici ha stracciato il discorso del Papa. Questo governo, che chiacchiera tanto oggi di rispetto della legge, straccia la

ma costituzionale che lo obbliga a rispettare le decisioni del Parlamento. A questo punto, il compagno Ingrao richiama l'attenzione sulle conseguenze che la corsa al riarmo — che si scatenerà dopo la ratifica degli accordi di Parigi — avrà sul nostro Paese. Egli cita alcuni dei fatti di cronaca che in questi giorni hanno rivelato gli aspetti più avvilenti della miseria italiana, soprattutto nel Mezzogiorno. A Capri, l'acqua viene erogata per ore al giorno, e inquina la baia; a Nuoro l'acqua viene erogata a giorni alterni e i benestanti la pagano per non fare la fila alle fontane. A Palermo, in seguito alle prime piogge autunnali, tremila cittadini sono rimasti senza tetto e il problema delle case ha assunto tale gravità da indurre anche i democristiani ad appoggiare la richiesta di una legge speciale.

Ebbene, il governo di un Paese dove esistono piaghe come queste, accetta di impegnarsi nella corsa al riarmo. Si rende conto che ogni miliardo per la spesa di guerra sottrae il danaro necessario



Pietro Ingrao

rio alla costruzione di case, di acquedotti, di scuole, di ospedali. Il compagno Ingrao, che uno scroscio di applausi — che il dibattito si chiuda in questa aula. Noi continueremo la discussione nel Paese, tra il popolo, il quale, come tutti sappiamo, non ha mai abbandonato la battaglia per la libertà, per la pace. Voi direte sì a questi accordi, ma la bandiera dell'unità tedesca non cadrà abbandonata; la raccoglieremo noi, la leveremo contro questo trattato e contro voi, che lo ratificate; la porteremo innanzi, anche questa bandiera, con tutto il popolo. Riamando l'unità tedesca, noi, i comunisti, raccogliamo il discorso di Ingrao, il Presidente ridà l'occhio alla discussione sulle pensioni che si protraggono fino a notte inoltrata.

NELLA SEDUTA POMERIDIANA ALLA CAMERA

Sconfitta del governo sul decreti per Salerno

All'indizio della seduta pomeridiana del Parlamento, la Camera ha votato la conversione in legge di un decreto governativo concernente i provvedimenti a favore dei Comuni del Mezzogiorno. Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

Il decreto, che era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, prevedeva l'assegnazione di un milione di lire per la costruzione di abitazioni popolari in alcune zone del Mezzogiorno. La Camera ha respinto il decreto con 225 voti contro 175.

UN VILE GESTO TERRORISTICO

Attentato a Palermo contro la sede del PCI

Un grosso ordigno fatto esplodere da criminali sconosciuti — Nessuna vittima

PALERMO, 16. — Alle ore 20,05 circa un ordigno fatto esplodere contro la sede della Federazione provinciale e del comitato regionale del PCI in Piazza Val Verde n. 8. L'ordigno, che era fatto esplodere da criminali sconosciuti, ha causato danni per circa 10 milioni di lire. Nessuna vittima.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati ha approvato una mozione di condanna del gesto terroristico. Gli avvocati contrari allo «scandalismo».

La polizia sparsa subito, ha sollevato una ondata di sdegno. Il gesto terroristico si inquadra nel clima politico determinato dall'indirizzo maccartista del governo di Scelba e Saragat. Il gesto terroristico si inquadra nel clima politico determinato dall'indirizzo maccartista del governo di Scelba e Saragat.

Sospeso alla Camera l'esame della richiesta d'autorizzazione a procedere contro Gorreri

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera, su parere del presidente Duca, ha deciso di sospendere l'esame della richiesta presentata contro il compagno Gorreri, al quale sono stati «imputati» atti compiuti durante la lotta di liberazione.

Questa decisione avrà valore fino a quando la Procura della Repubblica di Venezia non avrà rimesso alla Giunta la richiesta di autorizzazione a procedere contro il compagno Gorreri, aveva deciso la Giunta. La Giunta ha deciso di sospendere l'esame della richiesta presentata contro il compagno Gorreri, al quale sono stati «imputati» atti compiuti durante la lotta di liberazione.

Il compagno Bernardi, nell'intento di esaminare tali atti, aveva chiesto la votazione della Giunta senza però trovarne traccia. La grave questione sollevata dal compagno Bernardi ha provocato un'impasse. Il compagno Capraro ha proposto che la Procura generale di Venezia sia invitata a rimettere al più presto gli atti alla Giunta. Questa proposta è stata accolta.

I cittadini di Lecce solidali con Bartsch

LECCO, 16. — Il discorso del comp. Bartsch alla Camera, la sua coraggiosa denuncia dei pericoli che comporta il riarmo tedesco, hanno prodotto profonde impressioni in tutta la provincia di Lecce. I cittadini di Lecce sono solidali con Bartsch.

Trenta feriti a Palmi nel cozzo di due treni

Alcune delle vittime versano in gravi condizioni

PALMI, 16. — Il direttore «81», proveniente da Roma, si è scontrato questa sera nella stazione di Palmi con un treno proveniente da Reggio Calabria e diretto a Nicotera. L'incidente è avvenuto per errore di scambio: il direttissimo che viaggiava ad una velocità di 35 chilometri circa, è stato immesso nel binario dove si trovava l'altro treno. Sono stati feriti 30 persone, di cui 10 in gravi condizioni.

Il Papa è affetto da ernia gastrica

CITTA' DEL VATICANO, 16. — Questa mattina, come già era stato annunciato, i sanitari che hanno in cura il Pontefice, hanno proceduto ad un esame radiologico del torace e dell'apparato digerente dell'infermo. I medici hanno redatto il seguente bollettino: «L'esame radiologico eseguito stamane, ha stabilito l'esistenza di una piccola ernia dell'hiatus esofageo e concomitante gastrite».

UNA GRANDE OPERA PATRIOTICA NEL RACCONTO DEI REDUCI DALL'U.R.S.S.

“Le parole di D'Onofrio ci confortarono ridandoci speranza nelle sorti dell'Italia”

Tre nuove testimonianze — I fascisti del Movimento sociale italiano mosche cocchiere nella vergognosa campagna contro il vice Presidente della Camera

Dunque, nella campagna contro il compagno D'Onofrio sono intervenuti i fascisti in quanto tali, quelli del fascismo, non quelli del fascismo. I fascisti, che sono intervenuti in quanto tali, quelli del fascismo, non quelli del fascismo.

La verità è ben altra: D'Onofrio, con un lavoro paritario e immune di spirito di parte, si prodigò per la rieducazione democratica dei prigionieri. D'Onofrio risponde a verità.

A COLLOQUIO CON L'EX DOCENTE DELL'UNIVERSITA' GREGORIANA

Le incredibili persecuzioni sanfediste scatenate contro il prof. Tondi dai clericali

Le gesta da Ku-Klux-Klan dei «frati volanti» — Corde da capestro nell'automobile. Come certi funzionari di polizia incoraggiano la «vendetta» clericale contro l'ex sacerdote

Da tempo le squadre dei cosiddetti «frati volanti», organizzate in Emilia per la sparizione dei granatieri, avevano preso come obiettivo delle loro incursioni le conferenze che il professor Tondi andava tenendo nella regione su problemi di esclusiva carattere culturale.

I «frati volanti», come è noto, hanno a loro disposizione numerose e veloci automobili e si muovono da un capoluogo all'altro col dichiarato intento di fare propaganda religiosa. Nella loro gilda, come tutti i cittadini sanno, ci sono anche dei sacerdoti. I sacerdoti, come tutti i cittadini sanno, ci sono anche dei sacerdoti.

Il 73% dei voti alla CGIL nelle acciaierie di Terni

Il 73% anche alla «Tosi» di Legnano

I risultati delle elezioni per la Commissione interna svoltesi alle Acciaierie di Terni hanno confermato la fiducia nel sindacato CGIL. Il 73% dei voti è andato alla CGIL.

E' operante la legge sui canoni in grano

Nella seduta di ieri mattina la Commissione agricoltura del Senato, in sede deliberante, ha approvato un progetto di legge il quale stabilisce che tutti i canoni di affitto in grano di fondi, anche se dovranno essere pagati in natura, non potranno eccedere il 30 per cento.

PER LA GRATIFICA DI BILANCIO

Le richieste degli operai del gruppo Montecatini

Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore dell'industria chimica. Gli operai del gruppo Montecatini hanno ottenuto una gratifica di bilancio.

Appello alla Scelba degli ebrei italiani

L'Unione delle Comunità israelitiche italiane, ha indirizzato al Presidente del Consiglio, Scelba, una nota in cui gli chiede di intervenire presso il governo del Cairo per evitare che il tribunale militare di quel Stato condannasse a morte tredici giovani ebrei egiziani, fra cui alcune ragazze, accusati di sabotaggio e spionaggio a favore dello stato d'Israele.

La verità è ben altra: D'Onofrio, con un lavoro paritario e immune di spirito di parte, si prodigò per la rieducazione democratica dei prigionieri. D'Onofrio risponde a verità.

La verità è ben altra: D'Onofrio, con un lavoro paritario e immune di spirito di parte, si prodigò per la rieducazione democratica dei prigionieri. D'Onofrio risponde a verità.

A COLLOQUIO CON L'EX DOCENTE DELL'UNIVERSITA' GREGORIANA

Le incredibili persecuzioni sanfediste scatenate contro il prof. Tondi dai clericali

Le gesta da Ku-Klux-Klan dei «frati volanti» — Corde da capestro nell'automobile. Come certi funzionari di polizia incoraggiano la «vendetta» clericale contro l'ex sacerdote

Da tempo le squadre dei cosiddetti «frati volanti», organizzate in Emilia per la sparizione dei granatieri, avevano preso come obiettivo delle loro incursioni le conferenze che il professor Tondi andava tenendo nella regione su problemi di esclusiva carattere culturale.

I «frati volanti», come è noto, hanno a loro disposizione numerose e veloci automobili e si muovono da un capoluogo all'altro col dichiarato intento di fare propaganda religiosa. Nella loro gilda, come tutti i cittadini sanno, ci sono anche dei sacerdoti. I sacerdoti, come tutti i cittadini sanno, ci sono anche dei sacerdoti.

Il 73% dei voti alla CGIL nelle acciaierie di Terni

Il 73% anche alla «Tosi» di Legnano

I risultati delle elezioni per la Commissione interna svoltesi alle Acciaierie di Terni hanno confermato la fiducia nel sindacato CGIL. Il 73% dei voti è andato alla CGIL.

E' operante la legge sui canoni in grano

Nella seduta di ieri mattina la Commissione agricoltura del Senato, in sede deliberante, ha approvato un progetto di legge il quale stabilisce che tutti i canoni di affitto in grano di fondi, anche se dovranno essere pagati in natura, non potranno eccedere il 30 per cento.

PER LA GRATIFICA DI BILANCIO

Le richieste degli operai del gruppo Montecatini

Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore dell'industria chimica. Gli operai del gruppo Montecatini hanno ottenuto una gratifica di bilancio.

Appello alla Scelba degli ebrei italiani

L'Unione delle Comunità israelitiche italiane, ha indirizzato al Presidente del Consiglio, Scelba, una nota in cui gli chiede di intervenire presso il governo del Cairo per evitare che il tribunale militare di quel Stato condannasse a morte tredici giovani ebrei egiziani, fra cui alcune ragazze, accusati di sabotaggio e spionaggio a favore dello stato d'Israele.



LE VICENDE DELLO SPORT PIU' POPOLARE IN ITALIA

Attraverso le pagine del libro di Antonio Ghirelli - Le ire della Controriforma e la dichiarazione di Giacomo I - Atleti schiavizzati durante il fascismo - Il gioco moderno e l'affarismo

È un segno dei tempi che Anacleto Ghirelli abbia ritenuto opportuno dedicare ingegno e cultura al giornalismo sportivo anziché a quello politico o di terza pagina, dimostrando comprensione della nostra epoca e dell'importanza che vi ha preso. Il suo libro, che tratta le feste, le competizioni, lo sport che è, a mio avviso, con il cinematografo, fra i fenomeni sociali nuovi e caratteristici, interessanti direttamente milioni e milioni di uomini. Ancor meglio ha fatto non limitarsi a una semplice cronaca delle quotidiane, spesso poco pulite, ma studiando il fenomeno sportivo nel suo sviluppo e nei suoi rapporti con la società. Per questo il libro è del tutto attuale. Italia (ed. Einaudi) è interessante ed utile.

dapprima con la ginnastica e l'importanza che l'Italia con la formazione dello Stato unitario e con l'inizio della trasformazione in paese industriale. Non è un caso infine che il calcio, importato da stranieri apparso in certi mesi negli anni '30 in Italia per ragioni di lavoro, cominci a svilupparsi fortemente all'inizio del secolo, nel periodo liberale, quando cioè la borghesia italiana fa un balzo in avanti e contemporaneamente le masse popolari si liberano dalle più misere condizioni economiche e le libertà politiche e sindacali.

«L'ottimismo, la fede illimitata nella scienza e nel progresso, una febbre di iniziative e di novità, l'ebbrezza di conoscere e dominare la natura: questi ed altri sentimenti si manifestano in

pitagli, ossia tra generaci e dirigenti di società. Essi hanno quindi gravissime responsabilità per quella legislazione dalla quale scaturiscono i peggioramenti continui che giungono fino alla corrente attuale.

Il periodo del dopoguerra è caratterizzato da una crisi che ha significativamente intitolato *Il gioco moderno e l'affarismo*. La prima difficoltà fu la mancanza di giocatori in Italia come negli altri paesi. Ma in Italia si è subito cominciata la ricostituzione fu sbagliata.

«Dirigenti privi di competenza, pieni di soldi, inebbiti di aspirazioni e di ambizioni erano affiliati al gioco ed entrati nell'orbita delle diverse società che ha scritto Vittorio Pozzo: «La nostra società è un'organizzazione

I dirigenti federali abbondano da tempo in promesse. Ma fatti non se ne vedono. L'esclusione di giocatori stranieri è stata aggirata con il vecchio trucco della cittadinanza italiana ricostituita. Ma non si sa se si vogliono ridurre le squadre serie A né si vuole definire e regolamentare il professionismo nei riguardi delle società come nei riguardi dei giocatori.

«Il gruppo di burocrati federali, legato indissolubilmente al gioco, non ha mai pensato che è rimasto abbracciato con la nacia a posizioni che equivalgono alla difesa di interessi concreti, non solo e non tanto personali quanto di gruppo, di città, di classe... Non s'è dibr» — continua e conclude il Ghirelli.

Mentre in Italia i giochi, già evallati dagli umanisti del Rinascimento come «strumento di sviluppo del fisico e della personalità», erano, proprio per questo, condannati dalla controriforma, in Inghilterra gli esercizi fisici diventavano parte importante della educazione e delle abitudini quotidiane per tutte le classi. E' del 1674 la *Declaration of sports* di Giacomo I, che fece dello sport la propria politica di sviluppo dello Stato e quindi di fenomeno insito nell'ascesa commerciale ed industriale inglese; anch'esso serve a formare i navigatori, i conquistatori coloniali, mentre in Italia la cultura e la morale gesuitica erano contrarie alla educazione fisica. La riprova l'abbiamo nel fatto che l'educazione fisica —

«azzardato far rientrare nel canonico (?) movimento di progresso della fine Ottocento... il repentino ritorno allo sport», che si espande anche nel ciclismo, nell'alpinismo, nell'atletica, ecc. — in questi anni, secondo il Ghibrelli, con aggettivi e frasi di dubbio gusto, sembrò associarsi al disprezzo che oggi per quel movimento di idee (perché «ingenue e grossolane») e di fatti è riservato da certe borghesie pre-giochistiche perché non hanno più fede in sé stesse, perché la scienza e il progresso si svolgono contro il loro dominio, perché non si sentono più capaci di dominare l'energia atomica e la considerano più strumento di distruzione che strumento di maggior civiltà. Quindi tutto corrompono, anche lo sport.

Il movimento delle squadre puramente col danaro... Per anni fu una corsa a chi spendeva di più... si giunse al sorgere di un piccolo grappo di mediatori o di senali di giocatori, speculatori dei suoi patii, i quali sono i nostri manager, li definì qualcuno... Il denaro profuso a piene mani e senza molto discernimento nel movimento dei giocatori, non nel miglioramento degli impianti di gioco delle società, ha creato nel calcio un movimento di inflazione rotolare di categoria tutta una serie di enti dal gran nome, ha ridotto economicamente sul lastrone parecchie compagnie, ha creato un movimento di cambi, di debiti, di attività, di fittive, che ha fatto credere che il calcio non materialmente né moralmente».

fondo, all'orientamento della società italiana nel suo complesso alla sua capacità di determinarsi in forme democratiche, di maturare e meritare la propria indipendenza e libertà».

Esattissimo, perché lo sport è un fenomeno sociale, uno degli effetti e delle cause di tutta la società.

OTTAVIO PASTORE

DIBATTI

I giochi

La relazione di P.

Non è che quel necessario seguire né le vicende del calcio italiano, raccontate dai Ghirelli in pagine che si leggono con piacere, né lo sviluppo tecnico da "metodo" al "sistema", con tutte le questioni connesse che appaiono, siano tecnici e tifosi. Più interessante è il modo con cui il regime fascista lo sport ed in particolare il calcio, che ne è ormai la forma più popolare, diventa strumento del regime, mezzo di esaltazione nazionalista e bellica in preparazione della guerra.

Si riportano grandi vittorie sportive, ma già si innestano i germi della decadenza: vi trompette l'affarismo ed i giocatori sono schiavizzati.

Il Ghirelli ricorda che nella relazione in occasione dei campionati del mondo del 1934, l'ingegner Barassi — diventato segretario nel 1930 quando Starace nominò presidente della FIGC la camicia nera Vaccaro — al posto di Arpinari, inviato poco dopo al confino — scrisse:

«Momento importante della legislazione calcistica è il punto che regola il trasferimento dei giocatori da società a società: la cosiddetta lista di trasferimento, complesso di norme e di procedure che vincolano in sostanza il

giocatore alla società e che, togliendo la libertà di elezione allo scadere del contratto, riducono il trasferimento da un giocatore da una società all'altra, non solo tra le due, con il semplice consenso dell'interessato».

Comenta il Ghirelli:

«Era lo schiavismo codificato, uno schiavismo che naturalmente interzava e tuttora interzava non pochi privilegi agli schiacciati, ai prediletti, ai libretti, ossia agli asti, ma che in linea di massima sottoponeva i calciatori ai colori della società con una forma di vincolo che non ha riscontro nella legislazione del lavoro».

Tutto giusto, tanto più se si considera che le cosiddette società si riducono sempre più a gruppi di dirigenti più o meno ricchi e più o meno affaristi. Mi sembra però che il Ghirelli accordi troppe circostanze attenuanti al binomio Mauro-Barassi che «rifugiatisi nella tecnica del tecnicismo» si sarebbero «conquistate benemerite inenunciabili sul piano organizzativo» per quanto riconosca che Mauro e Barassi «non sanno, non vogliono opporre un argine al caos affaristico in cui il calcio italiano sta per essere precipitato in virtù dell'allentanza tra regime e calcio».

La per la morte dei principi Lanza di Trabia è sorta una questione. «Paremmo perché il giocatore Massimo era stato ammesso in proprio dal defunto e quindi la proprietà era reclamata dalla moglie come parte dell'eredità». E' di ieri lo scandalo del mercato andato ai giocatori argentini che, malgrado tutto, alcuni dirigenti si ostinano a voler compiere. Intanto Mauro continua ad utilizzare la squadra del Napoli per farvi un po' di pubblicità e la manda in giro nelle cittadine della Campania per galvanizzare il suo partito di giocatori moribondi, e per dare alla campagna per le elezioni politiche la squadra del Pinerolo non era stata mandata a Pinerolo per attirare uditori: i «romi dell'on. Guglielmo», sono frantozziati?

Vacca da mungere

Chiedere l'intervento del governo? Per carità. Per i governi d.c. lo sport è anzitutto una vacca da mungere: credo che lo Stato italiano sia il solo a non spendere un soldo per lo sport, ma a ricavarne miliardi e miliardi con le tasse ed il Tonalco. E poi che hanno fatto del «ENAL e del'ex GIL, se non riserve di caccia per preti e monache»?

Con quelle parole di Fucì Giovanni Pirelli ha avviato la discussione sulle responsabilità che oggi gravano sulla giovinetta generazione nel mondo dello sport, e che gravano anche attraverso e nel quadro delle promesse di pace e di fraternità europea della Repubblica.

«Dirigenti privi di competenza, piene di soldi, inebolliti da aspirazioni e di ambizioni erano afflitti al gioco ed entrati nell'orbita delle diverse società», ha scritto Vittorio Pozzo.

Preceda la tendenza a risolvere tutti i problemi della creazione dell'esistenza e del funzionamento delle squadre puramente col danaro... Per anni fu una corsa a chi spendeva di più... si giunse al sorgere di un piccolo gruppo di mediatori o di sensali di giocatori, speculatori dei trasferimenti, i venditori di carne umana, li definì qualcuno... Il denaro produsse a piene mani e senza molto dispendio nel movimento dei giocatori, non nel miglioramento degli impianti di gioco delle società, ha creato tutto un mondo speciale... ha fatto rotolare di categoria tutta una serie di enti dal gran nome, ha ridotto economicamente sul lastrico pasche compagini, ha creato un movimento di cambiati, di debiti, di attività future che non hanno fatto bene al gioco, né materialmente né moralmente...»

nata» a piazioni che equilibrano alla difesa di interessi concreti, non solo e non tanto, per i suoi quanti di gruppo, di vita, di classe... Non s'è dubbita — continua e conclude il Ghirelli — che la soluzione dei problemi sportivi italiani sia legata, nel fondo, all'orientamento della società italiana nel suo complesso alla sua capacità di determinarla in forme democratiche, di maturarla e meritare la propria intera libertà».

Esattamente, perché lo sport è un fenomeno sociale, uno dei effetti e delle cause di tutta società.

OTTAVIO PASTORE

.....

DIBATTI

I giochi

La relazione di P

Vacca da mungere

Chiedere l'intervento del governo? Per carità. Per i governi d.c. lo sport è anzitutto una vacca da mungere: credo che lo Stato italiano sia il solo a non spendere un soldo per lo sport, ma a ricavarne miliardi e miliardi con le tasse ed il Tonicale. E poi che hanno fatto del "ENAL" e dell'Es GIL, se non riserve di caccia per preti e monarchi?

Federico Fellini, Franco Gaudenzi, Guido Aristarco, Antonio Landolfi, Carlo Lizzani, Franco Morandi, Ugo Morsiani, Giovanni Pirelli, E. Rinaldi, si sono svolti i tre giorni della rassegna alla Capricciuzzi.

Con quelle parole di Fucini, Giovanni Pirelli ha avviato la discussione sulle responsabilità che oggi gravano sulla giovane generazione nel mondo dello spettacolo. «Non è un modo travolgente e nel quale le promesse di pace e di fraternità europea della Repubblica

2) Rifornire al massimo i paesi del blocco antiaustriaco, soprattutto la Germania, per mantenere la produzione bellica, quanto meno, al livello del tempo della guerra in Corea » e ritardare ancora la scadenza della crisi. Esercitare sulle democrazie popolari in Europa e sulla Cina una pressione con la

ENTRATA ALLA SALA CA rovani e l'E

oma tra la gioventù italiana e rappresentan-

li-tenza rischiano di venire
offese e tradite dal riarmo
della Germania e dalla di-
visione dell'Europa in due
bloccchi. Proseguendo nella
sua introduzione, Pirelli ha
elevato che come ai giovani
di questi anni fa si pose un
problema di scelta e di im-
pegno, anche oggi la situazio-
ne richiede ai giovani un im-
pegno e una scelta: non esse-
re responsabili dei domani di
una Europa che è divisa in
due blocchi, militari e politi-
ci, l'Europa a blocchi militari
contrapposti, portatori di un
nuovo conflitto.

Ciri Lizzani: è intervenuto
successivamente ponendo lo
accento sulle conseguenze del
disarmo e della crisi della
cultura una frattura defini-
ta dell'Europa. Non solo le
condizioni g.e. esistenti, le
difficoltà di comunicazioni e
di circolazione di idee fra
Est e Ovest, le difficoltà di
spazio e di scelta diretta
e indiretta cinematografica
episodi e situazioni di una
sempre più ostacolata colla-
borazione internazionale fra
uomini di cultura si aggraver-
ebbero in un futuro trovan-
do più esasperato, ma all'in-
terno degli stessi paesi del
blocco occidentale si provve-
rebbe una insostenibile la-
cerazione nel mondo della
cultura. La crisi di tanta par-
te della cultura trovan-
rebbe il proprio superamento
in una Europa capace di co-
struire la propria solidarietà.

Alla Resistenza come effe-
tivo momento unitario di
storia moderna, si è rimen-
dato Antonio Landolfi,
Autonomia socialista, per
volgere un invito alla
gioventù italiana a divi-
dere la propria lotta con
l'Europa in fronti opposti.
Particolare rilievo ha avu-
to nel suo intervento la den-
cia della politica della «
esistenza armata» che non
nulla a che vedere ha
con la questione della si-
curezza, ma che è la mis-
sura della politica più
ciariniatamente di blocchi
principio della pace in Eu-
ropa. Per questo «la lotta
in Europa si sposta insidi-
osamente con l'otta per
disarmo».

In un vivace e appassionato intervento il cattolico
Franco Morandi ha portato
sue ragioni di cristiano, la
natura contraria ad ogni
accoglimento di una
condanna di un dialogo
ogni divisione strozzerebbe
che oggi più che mai
fronte alla grave realtà
rica si impone per muo-
vi il falso dilemma. Mussi
Washington.

Esprimendo la propria
e quella di tanta parte
gioventù italiana negli io-
uropeisti, Franco Gall-
ha indicato nel riarmo ted-
l'obiezione di fondo alla
posizione di Franco Gall-
europea. «Rifiutiamo il
mo della Germania, per-
vogliamo l'Europa». Su
sto punto base, posto

Tuttavia è evidente che non si possono giudicare allo stesso modo i due gruppi. La loro opposizione non è pienamente tattica. Se la critica di Khrushchev e di McCarthy, Nixon (l'attuale vicepresidente) conquistasse il potere non si potrebbe escludere colpo di testa fatale per la pace. La vittoria di Eisenhower e del suo gruppo ancora critica maccaartista non eliderebbe, certo, il rischio di una guerra, tuttavia è probabile che creerebbe le condizioni favorevoli per fare accettare l'imperialismo americano, almeno per un lungo periodo, lo stato di cose attuale, suscettibile, in seguito, di miglioramenti.

Europa

usa con la proposta di
ti di quella europea

felet-
zione
ma-
a-
rta
o-
to-
to-
co-
un-
ne-
a-
che

condizione per una possibile
più larga intesa tra tutti i
giovani, si è concluso il suo
di intervento.

Mario Socrate ha preso
quindi la parola per ricordare
che l'opposizione alla divi-
sione dell'Europa non coincide
con gli schieramenti dei
partiti di sinistra ma che specie
tra i giovani va largamente
oltre le demarcazioni
politiche ed ideologiche: tan-

Il problema è di sapere q-
li forze in America pot-
bero non dico sostenere
senhouwer, ma imporgli, effi-
tivamente, una politica co-
forme al principio di que-
coesistenza che egli stesso
almeno a parole, ha rico-
sciuto necessaria.

PIERRE COURTARD

Una interrogazione sulla Quadriennale

Il senatore Armando Cernigli-
ni, membro della segreteria di
Federazione nazionale degli arti-
adenti alla CGIL, ha presen-
tato un'interrogazione al mini-
stro della P. I. per conoscere
l'urto.

[illegible]

dei Complessi, di tutti gli interpreti. Hanno creato una qualità padronanza e quella naturalezza che permette di considerare il personaggio con un efforcio e indispensabile gioco scenico, senza il quale anche la voce più bella non può fare uno — uno solo — degli elementi del teatro musicale. Bruno Jurinac ha realizzato il ruolo di Ottavio con freschezza e con l'aria estremamente pacifica; Maria Raitling è stata una Marescialla dolce nella sua malinconia. Gradofa Iula Streich nel ruolo di Sofia, person Estrach ha caratterizzato la maniera dell'uno e felice la maniera dell'altro. Il ruolo di Ocha, Hilde Roest-Mardian, Gustav Neidlinger, Gerda Scherer e Lazaro Sztern, Adolfo Zagorina e Maria Hude hanno completato le parti rimanenti con l'admirabile precisione e precisa la direzione del maestro Rudolf Moritt, o degna di venir s'illuminata la collaborazione estremamente positiva dell'organizzazione orchestra del teatro. Tra i solisti, il Prof. Bati, ha contribuito felicemente alla riuscita dello spettacolo. Le scene, scenografi, erano costruiti su bozzetti di Cesare Maria Crignoli.

TEATRO

Tre rosso dispari

di **Amelio** a **Tre rosso dispari** di **Benito Amiel**. Se per il passato abbiamo riso in spettacolo di Franco, oggi abbiamo dei suoi collaboratori, oggi dobbiamo invece lamentare il fatto che un teatro di giovani, partito con grandi aspirazioni, sia incerto a legare al suo cammino una linea che avrebbe da non temere confronti. Una giovane signora, Ughetto Baller, si trova in compagnia di tre giovani fratelli in una umorosa riva di una commedia francese (il perché è troppo improbo potreste magari spiegare). La graziosa Ughetto ama particolarmente tutti e tre i giovani: uno sportivo, un uomo d'affari ed un artista, per i carac-

gli aspetti di questo di cui corrispondenti ad altrettante esigenze della sua natura di donna. Finisce col dire che la più bella arte era quella la paternità della sua anima femminile e che presto degli altri, aveva saputo approfittare del concetto di cui disse come l'unico mezzo di difendere i giovani italiani, dopo un lungo e quieto lavoro, hanno saputo dare alla loro vita un'aria di una misura che non hanno tardato ad incontrare il consenso del pubblico. Tra essi, Franco Casalegari, ora parte del grande scottista, che non si è mai sgarbato e discretamente personaggio ed accento a cui ben si sono prestati i Tosti, i Radici, la Pagni, i Luzi.

Mica

Gli esami di Stato e un b.d.g. dell'Ordine degli ingegneri

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Roma ha approvato una risoluzione in cui si chiede: 1) che, a fine di evitare inammissibili discriminazioni tra i laureati in materie giuridiche e morali nei riguardi della professione già esercitata, sia concesso a tutti i laureati nel periodo della sospensiva dell'Esame di Stato, l'abilitazione professionale definitiva; 2) che per l'avvenire l'esame di laurea, con opportune modifiche, sia confermato, nello spirito della Costituzione, come concorso conclusivo degli studi universitari, anche agli effetti dell'abilitazione professionale.

NOTIZIE

ACCUSANDO IL GOVERNO NELL'AULA DEL SENATO

Terracini rivendica i diritti dei perseguitati antifascisti

Gli ostacoli posti dall'attuale ministero alle provvidenze a favore dei colpiti dal fascismo — Fallita una manovra del d. c. Merlin

E' proseguita ieri pomeriggio a Palazzo Madama, nel corso di una seduta particolarmente animata che ha vi-

Il dibattito al Bundestag

gi, nella seconda giornata del dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi al « Bundestag », alcuni dei deputati in-

BERLINO, 16. — « I maquis che hanno ucciso i nazisti sono stati condannati; perché sono stati condannati i tedeschi? ». « Quando avremo una pistola in mano, le trattative con l'Unione Sovietica avranno un altro senso ». « Bisogna liberare tutti gli innocenti ancora detenuti per i cosiddetti crimini di guerra ». « Dopo la ratifica si dovrà scegliere il problema del confine dell'Oder-Neisse ». « Non abbiamo più tempo da perdere dal punto di vista militare ». « Germania e Spagna erano e sono i bulgari antibolscevichi »: così si sono espressi og-

Partito tedesco. Più che un dibattito si è trattato, in realtà, di una vera e propria demonizzazione e dello spirito di rivincita, diretto in egual misura contro l'Unione sovietica e contro la Francia.

Non spettarono che non nuovo nella storia della Germania occidentale di quei tre mesi, ma non fu mai raggiunto, sino ad ora, un tal grado di arroganza.

Visti, forse dire, questa arroganza, che i militaristi tedeschi sono ormai convinti di avere partita vinta? In modo diverso non si può interpretare il discorso pronunciato ieri sera dal principe Otto di

lonia, le Repubbliche socialiste del Baltico e l'Ucraina, il documento era stato firmato da «federazioni regionali» sotto l'influenza tedesca. Per giustificare a questo, ha affermato il principe, «è necessario proclamare già oggi tutti i piani per il nuovo ordine in Europa, e tenerli pronti ad agire nell'ora suprema».

Non diversamente, secondo rivelazioni fatte oggi da una agenzia di stampa berlinese, si è espresso il capo del «Partito dei profughi», il ministro Oberlander, in un discorso pronunciato al principio del mese in una riunione del suo gruppo parlamentare ne-

essere sostenute da almeno sessanta divisioni di riserva. Così, in breve tempo, avremo alle armi due milioni di uomini. Con una forza di questo genere si potrà usare il linguaggio diverso da quello che abbiamo usato finora. I due o tre anni, con questa forza militare, si può governare la Saar. Anche verso la Germania orientale si potrà usare allora un altro linguaggio.

Se minaccia di questo genere, che sottolineiamo il pericolo insito nel «flammar» delle divisioni tedesche, sono state come dicevamo, all'ordine di

Al termine della discussione, conclusasi con le rinvii alle comunicazioni della direzione presentate l'idea socialdemocratica, tanto i liberali quanto il « Partito dei protulghi » e il « Partito degli sci » sono pronunciati contro l'accordo sulla Sacc, isolando totalmente la Democrazia cristiana.

È dibattuto riprendendo la seconda e terza lettura al fine di gennaio o a metà febbraio.

SERGIO SEGRE

E' proseguita ieri pomeriggio a Palazzo Madama, nel corso di una seduta particolare, la discussione sulla legge presentata dal compagno Terracini e da un gruppo di senatori per la provvidenza di un ampio intervento legislativo antirazzista, razziali e dei loro familiari su questi. L'esame della legge si era iniziato l'altro ieri con un ampio intervento del compagno Terracini ed era stato quindi rinviato alla seduta di ieri. Parlare, però, dell'esame da parte dell'assemblea della legge Terracini è inesatto. Il Senato, infatti, non ha ancora votato su questa legge versioni diverse e molto differenti l'una dall'altra: una, quella originale, del compagno Terracini, la seconda sulla base della quale il Senato ha votato, e una terza, materiale per gli atti interni, una terza presentata direttamente dal governo.

Il dibattito, apertosi alle 16,30, ha preso il nome dell'on. AMERIGO ZACARA, ha avuto come primo oratore il senatore socialista MANCINELLI che, in particolare, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea su una grave lacuna della legge, quella di non aver fatto, infatti, notare che in aula, non



Umberto Terracini

ministro del Tesoro. Essa, inoltre, era costretta ad esaminare contemporaneamente un testo approvato dalla maggioranza della commissione ed un testo proposto dal governo, che metteva la maggioranza governativa praticamente in uno stato di infe-

ne aveva stabilito la commissione — ha proseguito Terracini — non è dettata da motivi economici, ma solo dal fatto che si vuole evitare che la responsabilità del fascismo sia fatta ricadere sui governi che precedettero la instaurazione del regime.

La denominazione

Quanto poi al rifiuto da parte del ministro Gava di denominare le provvidenze con la parola pensione, il commissario Terracini ha sottolineato che le sinistre non fanno una questione di parole ma che anzi desiderano che le provvidenze vengano definite assenti da benemerito. « Il rifiuto di Gava — riconosceva nazionale. Il richiamo alla pensione era solo in riferimento alle tabelle esistenti in proposito, il senatore comunista ha precisato che la misura è quella della tabella C, dimodoché non possa confondersi la pensione di riconoscenza nazionale con una elemosina.

Adattandosi alla conclusione Terracini, dopo aver ironizzato sul fatto che il ministro Gava prevedeva soltanto due milioni per una prima copertura finanziaria, ha precisato che i 20 milioni appartenenti alla repubblica di Salò sono stati stanziati due miliardi, si è rifiutato

definito

Esplicito ammonime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. 16 — Criminale di guerra fu definito dall'appello di Stoccolma il governo che per primo nel futuro decedesse di impiegare l'arma atomica; ma criminali di guerra vanno considerate anche le singole persone che oggi preparano una aggressione con l'impiego delle armi di sterminio, e fanno cinea-mente propaganda per l'utilizzazione delle bombe ato- miche. Questo vigoroso giu- dizio è contenuto in un arti- colo della Pravda, firmato dal noto giornalista Kraminov, sulle recenti bravate del ge- nerale americano Stevenson, comandante di una divisione aerea statunitense in Gran Bretagna.

Stevenson, come è noto, invitò i giornalisti nella sua base aerea, mostrò loro i bombardieri atomici posti sotto il suo comando e vantò la loro capacità di compiere «arbitrari» devastazioni su qualsiasi obiettivo. Le sue provocatorie dichiarazioni fu- rono ampiamente riportate,

"Aspirante"

...nto sui rischi che la tra

illustrate e commentate dalla stampa occidentale.

Tanti chiedono era evidentemente pensata, sottolinea Kraminow -- a impressionare e spaventare i parlamenti e i partiti politici dei paesi che devono pronunciarsi sulla ratifica degli accordi di Parigi quanto a Stevenson, egli con la sua condotta -- sottolinea -- americani, invidioso di quella « notorietà scandalistica » che il maresciallo Montgomery ha voluto evcarsi la scorsa settimana con i suoi appelli alla guerra atomica. Ma, ammonisce la *Pravda*, il generale americano Stevenson conducendo una campagna per la guerra atomica, include da se stesso il suo nome nella lista dei futuri criminali di guerra la cui sorte non sarà migliore di quella che spettò ai criminali di guerra hitleriani ».

In Inghilterra, le rivelazioni di Stevenson hanno suscitato molta inettitudine. I giornali di Londra avevano sempre negato, nel passato, che bombardieri atomici americani si trovassero sul suolo

nta crim
asformazione in portae

britannica. Gli inglesi commenta il quotidiano socialista, «capiscono bene il pericolo della città-porco, e si è così costretti». Adesso generali americani si vantano di essere pronti a compiere voli devastatori. Domani, per ottenere meriti aggiunti, faranno esplodere degli aerei. E i sovietici cercheranno di organizzare una qualsiasi provocazione. Gli inglesi più consapevoli non nascondono la loro preoccupazione di vedere, in tal modo, tutte le conseguenze della guerra atomica abbattersi sulle isole britanniche, piccole ma densamente popolate e fitte di città. Come sottolinea un commentatore del *Daily Mail*, «dal momento che una parte del territorio trova l'avanguardia della potenza atomica dell'occidente l'Inghilterra finirà col sopportare il peso principale delle misure di cui si renderà responsabile».

L'articolo si conclude con una monita imperiosa: «La pace non è che una fermezza». Il monito sovietico non ha

Finale di

nei americana comporta

La Wehrmacht sarà « un esercito atomico »

LONDRA, 16 (L.T.). — Churchill si è rifiutato oggi di mettere al corrente la Camera dei Comuni delle intenzioni del generale Eden in vista della riunione del Consiglio atlantico, nel quale verrà deciso quale autorità, politica o militare, dovrà decidere l'uso delle armi nucleari.

Il primo ministro ha chiesto agli interorganismi di attendere il comunicato del Consiglio atlantico, ed ha quindi isolato intante le preoccupazioni che avevano determinato le interrogazioni in proposito, tanto più che egli non vuole sconsigliare le recenti dichiarazioni fatte dal generale Montgomery sull'impie-

Dieci anni di organizzativo

guerra,,

per la Gran Bretagna

go delle armi atomiche in eventuale conflitto. L'attuale parie Churchill non ha potuto offrire ai deputati nessuna seria garanzia sul l'obbligo americano di constatare la Gran Bretagna prima di ricorrere alle armi nucleari. Il «Daily Mail» rivela oggi che la nuova Wehrmacht, su base alle raccomandazioni o Comitato militare della NATO, «sarà essenzialmente un esercito atomico».

Rinvio il processo alla Corte di Karlsruhe

BONN. 16. — Il tribunale costituzionale di Karlsruhe, davanti al quale sta svolgendosi il processo contro il Partito comunista ha rinviato la prosecuzione del dibattimento al 31 gennaio.

Convegno

zo della CGI

fante le precise richieste fatte in proposito dalle sinistre perché lo stesso presidente del Consiglio presenziasse la discussione, era proprio il ministro del Tesoro, ora Gava.

E' intervenuto subito dopo l' sen. Umberto MERLIN (dc) che ha cercato di difendere l'operato del governo sostenendo che la presidenza non era stata chiesta. E, dimostrando, semmai, il desiderio del gabinetto Scelba-Saragat di venire incontro alla richiesta delle sinistre.

CIANCA (P.S.L.): Ci manca altro!

Dopo questa difesa d'ufficio, il senatore democristiano, per rispondere alle alcune formulazioni del progetto governativo, senza però volere riconoscere il carattere eminentemente reo e srittivo. Concludendo, Merlin, dopo tante contraddizioni, ha proposto come soluzione la "giudiziarizzazione" politica dell'inviato. Tutti i testi alla commissione per un nuovo esame. In proposito, anzi, ha annunciato che aveva preparato un ordine del giorno in cui si stabilivano i principi ai quali si sarebbe dovuto ispirare il nuovo testo. E' stato quindi, la volta del monarchico CONDORELLI, che ha dichiarato di essere

Storia di una legge

Dopo queste precisazioni, l'oratore è entrato nel vivo dell'argomento, sottolineando come in questo caso la maggioranza abbia fatto un'esperienza del detto evangelico: « Gli ultimi saranno i primi ». Nel corso degli ultimi anni, infatti, lo Stato ha provveduto a numerose categorie colpite dalla guerra ed è giunto così a una situazione di eguaglianza abissale tra tutti i dipendenti della pubblica amministrazione e ai miliziani agli epurati e ai repubblicani. Nessuno, invece, ha pensato agli antifascisti, i quali, del resto, non avevano altra disposizione che a reinserirsi, dopo la caduta della trianfinica, nella loro normale attività senza voler in alcun modo rappresentare un carico per l'erario. Senonché per il riaf-

energeticamente di accettare l'ipotesi del senatore Medda, che ha fatto sapere al presidente l'esame della legge, dal momento che i tre punti di vista erano completamente diversi.

Ciò che si deve fare, egli ha detto — è di approvare la legge in aula prima che il Senato, al fine di dare almeno una soddisfazione morale ai tanti cittadini che da anni attendono queste provvidenze. Noi — egli ha affermato — chiederemo la votazione per appello nominale, per permettere ai cittadini di emendamenti perché è bene che tutti sappiano come è nata una legge che chiude una dolorosa parentesi della storia nazionale. *(Vivissimi applausi a sinistra).*

L'ultimo punto d'ordine è stato dato dal senatore ZOLZI (dc) che si è dichiarato d'accordo con la richiesta del compagno Terracini di continuare la discussione in aula. Ed è, però, ha consigliato di indire una breve riunione per discutere le emendazioni. « In questa mattina in modo di trovare un accordo sulla legge e adempiere, così, ad un preciso dovere. Il compagno TERRACINI, che ha aderito alla proposta, ha detto: « Il presidente ha dichiarato conclusa la discussione generale. La ri-

DOPO IL CONGRESSO

La nuova del P. C. d

BRUXELLES. 16 — Il Congresso nazionale del Partito comunista del Belgio, che si è tenuto a Bruxelles (Bruxelles) dal 9 al 12 dicembre, si è svolto sotto il segno di una revisione autoritativa seria e approfondita, i termini della quale sono stati esposti ampiamente in apertura dal compagno Lalmand, ex-segretario generale del partito.

In tutte le Istanze dell'organizzazione comunista si era svolta dal maggio scorso, all'indomani delle ultime elezioni generali politiche, una approfondita discussione che aveva chiamato in causa, sulla base delle esperienze nazionali ed internazionali del movimento operaio, la linea politica ed i metodi di direzione.

La revisione autoritativa è stata dunque, a senza com-

segreteria del Belgio

da tre compagni che già facevano parte dell'Ufficio politico e che, pur essendo assai giovani di età, hanno partecipato attivamente alla Resistenza ed hanno una lunga esperienza del movimento operaio: due valloni della regione di Liegi, i compagni Ernest Burnelle e René Beelen, ed un fiammingo, il compagno Gérard Van Moerkerke.

Al Congresso hanno assistito i rappresentanti di undici Partiti comunisti fratelli, fra i quali il cecoslovacco, lo ungherese, il bulgaro. Con particolare entusiasmo i congressisti hanno accolto i discorsi dei compagni Fajon, della segreteria del P. C. francese e Vello Suarno, della direzione del P.C.I. Il Congresso ha ascoltato in piedi, nel più grande entusiasmo, un teleprogramma di augurio del P.

avuto paura del ricatto e delle minacce atomiche, neppure negli anni in cui gli Stati Uniti detenevano il monopolio degli armamenti atomici. Adesso che dispone delle armi atomiche e all'idrogeno come anche dei mezzi per trasportarle ove occorre, l'Unione Sovietica osserva con disprezzo l'atteggiamento di pugnanza verso gli armamenti atomici da parte di americani, britannici e popoli pacifici. Tutti i sovietici giudicano con indignazione i militaristi americani che brandiscono le armi atomiche ed esigono la proibizione di queste armi. Quanto ai militari atomici ai loro isporatori d'oltre oceano e ai loro fautori in Europa, il popolo sovietico ha ricordato e ancora ricorda loro il detto popolare: chi semina vento raccoglie tempesta ».

G. B.

Protesta sovietica agli Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — Il governo sovietico ha protestato oggi presso il governo americano per le dichiarazioni osteggianti minacciate dai loro fronti d'URSS fatte il 10 dicembre dal generale Stevenson, comandante dei bombardieri atomici americani in Inghilterra.

**Centinaia di convegni
presso l'assemblea - D**

Domani alle ore 9 a Roma, presso il cinema Verbania, avrà inizio il Convegno nazionale di organizzazione della CGIL al quale parteciperanno circa 700 delegati. Il compagno Agostino Novelli, segretario confederale, ha la relazione d'apertura sul tema: «In ogni città, in ogni villaggio, in ogni luogo di lavoro, una forte organizzazione della CGIL, a presidio dell'unità, degli interessi e della democrazia». Il tema di tutti i lavoratori è il «popolo italiano».

Imponente, e tale da testimoniare la intensa vita democratica dell'organizzazione sindacale unitaria, è il quadro dei convegni preparatori regionali: 53 C.d.L. hanno tenuto il loro convegno provinciale con la partecipazione di 7577 delegati, altri 14 tenuti in loco, altri convegni entro il mese di gennaio; oltre 100 delegati, per ogni regione, hanno tenuto il proprio convegno regionale. La FIOM ha tenuto i congressi in tutte le province. Convegni provinciali sono stati tenuti dai postelegrafonici, stati-

ni locali hanno preparato dichiarazioni di Novella

a. indicato scaturisce dalle
sperienze fatte nei luoghi
lavoro, specialmente duran
le ultime lotte salariali. A
viamo riscontrato che ladd
ve si è stata una attesa el
borazione di una politica
ziendale dei lavoratori,
collegamento con i temi ge
nerali posti dalla CGIL e dal
le Federazioni di categor
laddove questa politica azie
dale è stata tempestivamen
attuata, i lavoratori han
potuto ottenere notevoli ri
sultati. Si tratta ora di ge
ralizzare al massimo que
sperienze, dando indicazio
ni per tutti in modo che
in tutte le aziende gli orga
nismi dirigenti del Sindaca
unitario sappiano collega
in ogni occasione, gli obbi
tivi parteciori e suppletivi
questi generali: questo na
potrà non essere un cemen
to decisivo per realizzare
una ampia unità dei lavor
tori».

L'IRBS È

Il vice-presidente del Senato, on.le MOLE', subito dopo, in un elevato discorso, ha invitato il governo a dimostrare di presentare il proprio progetto perché limitativo, faziioso ed offensivo nei confronti dei perseguitati antifascisti. Offendere i perseguitati antifascisti — egli ha detto — è un atto che offende la Resistenza e quindi la Repubblica. Il senatore socialista LUSSU, quindi, ha riaffermato che il suo gruppo ripresentava fedele alla legge già approvata dalla precedente legislatura ed era propostosi di compagno TERRACINI.

A questo punto — tra la viva attenzione dell'assemblea — ha preso la parola il compagno Umberto TERRACINI che ha efficacemente centrato gli aspetti principali del problema.

Egli ha innanzitutto rilevato che il Senato si trovava in una situazione che non aveva precedenti nella storia della nostra vita democratica. L'assemblea, infatti, stava discutendo una legge che di competenza del ministro degli Interni solamente dinanzi al

fermarsi progressivo ed insolare dell'ingiustizia sociale, quasi tutti i perseguitati antifascisti si sono visti respingere al margine della vita civile per cui le sinistre hanno ritenuto necessario intervenire in loro aiuto con la legge in esame.

Terracini ha brevemente ricordato la storia del disegno di legge, sottolineando come la stessa disposizione non oggi, il governo avesse approvato una legge analoga poi decaduta per lo scioglimento del Senato. Quando le sinistre la riproposero, nella nuova legislatura, contrariamente alla stessa opinione del Presidente Merzagora, fu praticamente impossibile esaminarla rapidamente per le innumerevoli remore ed obiezioni del governo che, dietro argomentazioni di carattere finanziario, nascondeva la sua opposizione alla legge, perché non voleva che questa costituisse un solenne riconoscimento di quegli ideali antifascisti che oggi si vogliono offuscare.

La stessa opposizione del governo a che la data per la persecuzione agli antifascisti risalga al marzo 1919, così co-

viato la replica dei relatori e del ministro a stampane. Il Senato però, prima di riprendere la legge per le provvidenze anti-fasciste, esaminerà alcuni provvedimenti urgenti e in legge delega.

IL D'OTTAVIO ALLA CAMERA SULLE PENSIONI DI GUERRA

(Continuazione dalla 1. pagina)

questi soprusi il sottosegretario Preti ha negato ai parlamentari il diritto di seguire le pratiche. Preti è arrivato anzi, in una riunione di funzionari, a definire « deputati da due soldi » i parlamentari che vorrebbero intervenire nelle pratiche. In pari tempo il sottosegretario ha organizzato un mastodontico ufficio per le raccomandazioni che lo interessano personalmente e ha fatto stampare migliaia di cartoline per cui la pubblicità è così colorata che dopo tanti anni riescono ad ottenere la pensione.

Dopo la denuncia di questi arbitrii, il socialdemocratico Paolo Rossi ha sentito il bisogno di parlare a lungo, per denunciare le continue interruzioni delle sinistre e dei deputati monarchici. Rossi ha sostenuto che le critiche a Preti sono ingiuste

trasti di fondo, sicché l'unità del Partito ne è stata senza dubbio rafforzata. Il Congresso non ha rivelato l'esistenza di divergenze di vedute tra i comunisti, voluta unanime di continuare ad essere la sola forza politica che si batte su posizioni giuste per la difesa degli interessi della classe operaia e del popolo belga, operando tuttora in modo unitario. Impongono affinché il Partito comunista del Belgio possa assolvere meglio, con maggior fermezza e maggiore agilità, la sua funzione. Questo, e non altro, il significato della decisione adottata. Elementi importanti che sono stati operanti nella composizione degli organi direttivi.

I compagni che portano le maggiori responsabilità degli incontestabili successi registrati dal Partito negli ultimi anni, sono rimasti al Congresso al Comitato centrale ma hanno essi stessi chiesto di non essere rieletti all'Ufficio Politico. La nuova

Cortei di contro gli US

La sede dell'USIS deve

ATENE, 16. — Una folla di migliaia di studenti ha manifestato oggi davanti ai consolati degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a Salonicco per protestare contro l'atteggiamento dei due paesi al riguardo della questione dell'isola di Cipro.

La polizia, intervenuta per disperdere i dimostranti, è stata accolta da una fitta sassaiuola. Gli agenti hanno chiamato in loro soccorso gli "indiani" dei vigili del fuoco: ma sono stati per lungo tempo incapaci di disperdere i dimostranti. Oltre cento persone sono rimaste ferite e tre

studenti

A a Salonicco

stata - Sciopero a Nicosia

in gravi condizioni. I vetri delle finestre dei due consolati sono stati infranti, malgrado che i due palazzi fossero fortemente protetti dalla polizia, e la sede degli uffici dell'USIS è rimasta distrutta.

Altre manifestazioni ostili hanno avuto luogo dinanzi al consolato turco. A Nicosia gli studenti si sono messi in sciopero e hanno sfilato per le vie al grido di « Abbasso gli Stati Uniti ».

In serata, il comandante della polizia di Salonicco e il vice governatore della Grecia «ttentionnali sono stati de-

«...e, economicamente, a
tali, e, per di più, i
braccianti, i ferrovieri e
Hanno tenuto il loro conv
gno pure 4627 Leghe, tra
quali 900 di mezzadri, 100
di braccianti, 600 edili, co
di braccianti, 600 edili, co
domani, il compagno Novel
ha concesso un'intervista
settimanale della CGIL. Le
raro. Alla domanda: «Qu
di questi temi, scarsi di
dibattito?», Novella ha r
sposto:

«... «Quelli che sono stati po
sti nei convegni preparati
e sui quali la discussione
si è svolta, decisamente, de
duttiva: primo tema rigua
da l'organizzazione sindac
aziendale; il secondo l'org
nizzazione sindacale territ
riale; il terzo lo sviluppo de
gli enti deputati, della
CGIL. In stretto collegamen
con questi temi vi sono que
li della selezione dei quad
ri dirigenti e del miglioramen
to generale del lavoro ammin
istrativo. E, infine, delle
«scossure» delle quote me
sili.

L'esigenza di trattare

2. L'ENNESIMO i suoi rap

(continuazione della 1.^a pagina)

viet Supremo della U.R.S.S.,
proposta di annullare il trattato
di alleanza e di reciproca
assistenza tra l'Unione Sovietica
e la Repubblica francese» e
il documento odierno, c
è particolarmente stringen
ed efficace, dimostra l'assolu
la incompatibilità dell'allean
con la politica di disarmo
accordi di Parigi. I due str
menti diplomatici sono t
loro del tutto contraddittor
nella spirito e nella lette
in quanto il primo è dire
proprio contro la rinascita
le eventuali nuove aggre
sioni di quel militarismo m
desco che il secondo si sfor
di far risorgere. La logica
stessa vuole quindi che c
sia definitiva adesione al
secondo patto, la Francia s
mi l'atto di morte del prim
il quale pure essa deve

nella seconda guerra mondiale e la sua stessa sopravvivenza, in questa nazione indipendente, all'aggressione e all'invasione nazista.

La giornata odierna ha restituito a Mosca un altro importante passo ufficiale del governo sovietico in materia di politica estera. Con una dichiarazione resa pubblica l'onorevole Molotov ha annunciato che il governo russo ha deciso di accettare lo scorso programma degli Stati Uniti per la nomina di nuovo ministro degli Esteri giapponese Shigemitsu, che si era rifiutato di lasciare l'U.R.S.S. è pronta a normalizzare i suoi rapporti col Giappone ed a studiare seriamente le proposte di possibili misure pratiche che possano portare a tale ritorno della normalità nelle relazioni fra i due paesi.

Diventato ministro degli Esteri il primo ministro del Giappone, Shigemitsu aveva manifestato l'intenzione del

Giappone

perché il suo amico eabile
dinamico, si ne è fatto
all'atto per
vegliare i burocrati abitudi-
nari e ha fatto benissimo
ad abolire le raccomandazio-
ni dei parlamentari.

L'abolizione delle raccoman-
dazioni ha suscitato lo sdegno
del monarchico Cuttitta, il
quale ha affermato che il de-
putato che sollecita una pra-
tica di pensione come un
beneficio, non è un beneficiario.
Cuttitta ha poi rivelato che
un funzionario gli confessò
che se si dovessero sbrigare
tutte le pratiche sollecitate
dai parlamentari occorrereb-
bero 100 milioni per pagare
le pensioni. Ecco dun-
que il fondo del problema: le
posidette raccomandazioni non
sono state abolite perché non
ci sono i fondi necessari ad
abbattere il sistema di favori
della nazione verso i figli di
chi sono sacrificati per essa.

La discussione proseguirà
martedì prossimo.

PETERO INGRAO direttore
Giornale "L'Unità" che dir. PIZZ-
GALLI, incontro Uman. 1953/54

Isogreteria fusula composta

essi un poliziotto che vers:

I. I. I.

«Fondo il primo tema che r

no gran parte la sua vittoria

suo governo di migliorare i

l'ipotesi di un'ipotesi.

Via IV Novembre 149